

Val Brandet

LAGO DI PICCOLO m. 2.378 – BIVACCO DAVIDE m. 2.645 – M. TORSOLETO m. 2.708

Data escursione: sabato 27 luglio 2013

Accesso: Sant'Antonio – Frazione di Corteno Golgi

Quota di partenza: m. 1.127

Quota di arrivo: 2.708

Dislivello: m. 1.581

Ore salita: 4,15

Ore complessive: 7/8 ore

Segnavia CAI: n. 129

Giudizio sull'escursione: ottima

Condizioni climatiche: giornata calda e soleggiata al mattino, poi nebbie e nuvole alternate a schiarite nel pomeriggio.

Difficoltà: EE (per la lunghezza del percorso e l'impegno fisico).

Distanza da Nave: 125 Km.

Report:

Da qualche giorno l'anticiclone di origine africana ha portato su tutta la penisola italiana temperature infuocate. Per sfuggire alla canicola estiva, insieme a Livio, Fiore e Angelo, decidiamo di effettuare una gita in montagna nella giornata di sabato 27 luglio. Sul piatto due appetibili proposte: il Crozzon di Lares, nel Gruppo dell'Adamello, o il Monte Torsoleto, in Valle Camonica. Decidiamo per la seconda opzione. Il motivo? Niente corde, piccozze e ferramenta varia da portare sulle spalle. In definitiva, una spedizione leggera! Sabato mattina, alle ore 5:15, partiamo per la Valle Camonica. La tappa in quel di Edolo è d'obbligo, per l'immancabile caffè e per sgranchirsi un poco le gambe. Dopo la colazione risaliamo in auto e proseguiamo per Corteno Golgi. Superato l'abitato abbandoniamo la strada statale per l'Aprica ed imbocchiamo sulla sinistra, nei pressi di una segheria, la strada per la frazione di Sant'Antonio. Il piccolo borgo, adagiato alla confluenza della Val Brandet e della Val Campovecchio, è impreziosito da una bella chiesa, con tanto di affreschi sulla caratteristica facciata. Attualmente, la Val Brandet e la Val Campovecchio sono racchiuse nei confini della Riserva Naturale Regionale " Valli di Sant'Antonio", un'area di grande interesse naturalistico. Lussureggianti boschi di conifere, ampie praterie e laghetti alpini, nonché la presenza di fauna selvatica, fanno di quest'area protetta, ai margini con le Alpi Orobie, una delle zone più interessanti dell'arco alpino.

Posteggiata l'auto in un parcheggio a pagamento (4,00 euro), partiamo decisi in direzione della Val Brandet. La strada acciottolata, che costeggia sulla destra l'impetuoso torrente, sale ripida e faticosa. Per nostra fortuna possiamo approfittare di una gradevole brezza proveniente dalla montagna, nella valle ci sono circa 16°, una vera libidine! Dopo venti/venticinque minuti la strada si mette al piano, sulla sinistra c'è un bellissimo nucleo di baite, tra prati falciati e mucche al pascolo. Altre baite, sapientemente ristrutturate, costeggiano la strada sterrata. In breve raggiungiamo il Rifugio Val Brandet (m. 1.300 di quota), dove facciamo rifornimento di pane fresco e dove ci concediamo per la seconda volta in mattinata, un buon caffè. Riprendiamo il cammino inoltrandoci nella valle, tra boschi, piccole radure erbose ed accompagnati sempre dal frastuono del torrente. Ormai alla testata della valle, attraversiamo il torrente in prossimità di un'area pic-nic. Qui è possibile fare rifornimento di acqua attraverso una fontanella. Siamo circa a 1.450 metri di quota, nei pressi di Malga Casazza che si scorge sul limitare di un ampio pascolo. Un cartello segnaletico ci indirizza sul sentiero, il segnavia è il n. 129. Il sentiero si inerpica dapprima nel bosco, poi tra pianticelle di ontano e rigogliose felci. Mentre saliamo siamo raggiunti dai raggi solari, la pacchia è finita, si comincia a grondare di sudore. Superiamo alcuni torrentelli, poi con sentiero semipianeggiante, raggiungiamo i ruderi della Malga di Piccolo a 1.896 metri di quota (occhio alle ortiche). Il sentiero riprende subito a salire, si guarda uno spumeggiante torrente e,

tra cespugli di rododendri e splendidi tappeti erbosi, ci innalziamo sensibilmente di quota. Come d'incanto, dopo tre ore esatte di cammino, ci appare il Lago di Piccolo (m. 2.378). Il lago, a differenza del nome, poi tanto piccolo non è. Difatti, tra i laghi naturali, è il più grande tra quelli della provincia bresciana. Impossibile non scattare foto, con Angelo ci sbizzarriamo a riprendere il lago dalle varie angolature. Luci e riflessi conferiscono allo specchio d'acqua un fascino irresistibile. Dopo una breve sosta, proseguiamo sulla sponda sinistra (destra orografica) del lago, il sentiero è piacevolissimo e per niente faticoso. Superando dossi erbosi, punteggiati qua e là da piccole pozze d'acqua e graziosi laghetti, ci portiamo a ridosso del Passo del Torsoleto. Dopo aver calpestato alcuni nevai raggiungiamo quindi il valico, posto a 2.578 metri di altitudine. (ore 3:45). Proseguendo verso ovest è possibile effettuare un giro ad anello scendendo per la Val Campovecchio, un percorso suggestivo che merita senz'altro di essere fatto. Per oggi comunque non abbiamo in serbo questo progetto. Riprendiamo la salita in direzione est, seguendo un largo crinale roccioso. In un quarto d'ora raggiungiamo il bivacco Davide, posto a 2.645 metri di quota

(ore 4:00). La costruzione, bella ed accogliente, dispone di 12 comodi posti letto. La bellezza del luogo, l'incantevole panorama sulle valli sottostanti e sulle vette limitrofe, ci induce ad una lunga sosta. Sul lato retrostante del bivacco, affacciandosi sulla sottostante vallata, è possibile scorgere il Rifugio Torsoleto, trecento metri più in basso. La struttura, edificata e gestita dall'organizzazione del Mato Grosso, è un valido punto di appoggio per chi sale dalla Val Paisco. Dopo aver mangiato e bevuto riprendiamo il cammino in direzione del Monte Torsoleto (m. 2.708), poco distante e di facile accesso (circa 15 minuti dal bivacco). Dalla vetta, sormontata da un grosso omino di pietre, ridiscendiamo al Lago di Piccolo e quindi in valle. Arriviamo a Sant'Antonio alle ore 16:00 circa, con i piedi fumanti e con la gola arsa dalla sete. Per concludere in bellezza la giornata ci fermiamo ancora a Edolo, dove ci gustiamo un ottimo gelato. In paese fa caldo, ci sono 31°, poca cosa con quello ci aspetta a casa (40° centigradi). In definitiva una bella gita, faticosa, ma ricca di scorci meravigliosi.

Per ulteriori informazioni consultare i seguenti link:

www.vallidisantantonio.it

www.montagnecamune.it

www.caiaprica.com

Report postato da: Fiore, Livio, Berny e Angelo

